

VERSO LE ELEZIONI

Bettin rilancia i rossoverdi

Oggi assemblea, ma Cacciari punta all'alleanza con l'Udc

di Alberto Vitucci

La sinistra non è morta. Mentre il sindaco Massimo Cacciari e alcuni settori del Pd puntano al centro e a privilegiare una possibile alleanza con l'Udc di Casini, riecco il polo rossoverde.

Non è la fotocopia dello schieramento che partecipò nel 2000 alle elezioni «contro» Paolo Costa, salvo poi allearsi con lui al secondo turno e vincere. Ma le forze sono quelle. Escluse dal Parlamento, ma a Venezia ancora rappresentative di una realtà sociale consolidata. Nel bel mezzo delle trattative sul programma tra i partiti ecco allora l'assemblea pubblica convocata per oggi pomeriggio alle 18 a Santa Maria delle Grazie. «Lavoro, ambiente, diritti, la città del futuro: la sinistra e gli ambientalisti per un progetto nuovo e partecipato». Una chiamata alle armi non soltanto del popolo di sinistra, ma anche delle civiche, dei cittadini e dei comitati. «Lo scopo è quello di avviare un dibattito su programmi e candidature in modo trasparente e partecipato», dice Gianfranco Bettin. L'iniziativa è sottoscritta intanto da Verdi, Rifondazione, Comunisti italiani, Sinistra europea. Non è l'unica nel centrosinistra, perché nei prossimi giorni tornerà a riunirsi «Venezia metropoli sostenibile», che raccoglie esponenti della società civile e politici della sinistra. Anche nel Pd qualcosa si muove.

Ieri sera prima riunione dei quadri dirigenti insieme ai responsabili di circoli e ai parlamentari per discutere del programma. Una bozza messa a punto dai segretari Gabriele Scaramuzza e Alessandro Maggioni, con il contributo di Michele Mognato, Andrea Razzini, Ezio Micelli, Fondazione Pellicani. Bozza che fa discutere, per alcune prese di posizione nette che riachiamano il programma

del centrodestra (Olimpiadi, Quadrante di Tessera, sublagunare fino al Lido, privati nella sanità e nel welfare). «Ma è una bozza da discutere con gli alleati, non ancora il programma definitivo», frena il segretario provinciale Gabriele Scaramuzza, «quello lo dovrà scrivere il sindaco con la coalizione. E' un contributo per una nuova idea di Venezia». Idea che secondo alcuni va integrata e corretta, soprattutto nella sua parte veneziana. Primo dibattito ieri sera, con alcune riserve espresse da esponenti della mozione Franceschini e della mozione Marino-Casson. L'ex magistrato, eletto ora anche presidente dell'assem-


blea regionale, intende sondare strade diverse per non escludere al primo turno la sinistra. Idee che si confrontano. Quella espressa da Cacciari prevede un'alleanza

con l'Udc e con alcune civiche — tra cui quella guidata dal presidente del Consiglio comunale Renato Boraso — e la candidatura a sindaco dell'avvocato

Giorgio Orsoni. Ipotesi che dovrà confrontarsi con quella dell'assessora Laura Fincato, decisa a partecipare al-

le primarie. E con un eventuale «terzo nome» che potrebbe arrivare da sinistra e Italia dei Valori. Lo stesso Gianfranco Bettin o l'ex rettore di Ca' Foscari Pierfrancesco Ghetti.



 Ieri sera nel Pd
primo confronto
sul programma
E Casson vuole
recuperare l'intesa
con l'area della sinistra